



Trump: «Iran ha abbattuto nostro elicottero, Usa risponderanno»

Descrizione

(Adnkronos) «

«L'Iran ha abbattuto un nostro elicottero, risponderemo». Donald Trump preannuncia la reazione degli Stati Uniti all'abbattimento di un elicottero Apache sullo Stretto di Hormuz. Il velivolo è precipitato e i due membri dell'equipaggio sono stati tratti in salvo. Il presidente americano rende nota la dinamica dell'episodio con un post su Truth: «Sono appena stato informato dalle nostre Forze Armate che la scorsa notte gli iraniani hanno abbattuto uno dei nostri sofisticatissimi elicotteri Apache mentre pattugliava lo Stretto di Hormuz. A bordo c'erano due piloti, entrambi sani e salvi», spiega, prima di concludere con una minaccia. «Gli Stati Uniti devono necessariamente rispondere a questo attacco», scrive.

Le parole di Trump, ancora convinto di poter raggiungere a breve un'intesa con Teheran, delineano una nuova potenziale escalation poche ore dopo lo stop agli attacchi di Israele e Iran. L'equilibrio è estremamente precario, come confermano le dichiarazioni del comandante dell'esercito israeliano, Eyal Zamir, durante una visita a un'esercitazione militare nel nord del paese: la recente ondata di attacchi contro l'Iran «è stata solo una preparazione a un colpo molto più significativo e potente. Le Idf sono preparate a tornare ad agire e a infliggere un altro colpo duro e di vasta portata contro l'Iran», afferma Zamir, aggiungendo che le forze armate israeliane «continuano a mantenere il massimo livello di prontezza e preparazione per riprendere le operazioni in Iran».

Messaggi analoghi, nella sostanza, arrivano da Teheran: «Preferiamo la lingua della diplomazia, ma ne conosciamo altre che padroneggiamo molto meglio», scrive su X il capo negoziatore iraniano, Mohammad Bagher Ghalibaf. «Se non rispetti i tuoi impegni, passeremo a quello che ci riesce meglio. Chi la fa aspetti!», conclude.

In questo clima, continuano dietro le quinte i negoziati tra Stati Uniti e Iran per arrivare, come auspicano i mediatori pakistani, a un accordo «entro questa settimana», afferma l'emittente saudita Al-Hadath sul suo sito Internet citando una fonte pakistana. Islamabad è in contatto con tutte le parti e sta spingendo perché venga raggiunta un'intesa entro questa settimana.

Intanto, il segretario generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres si dice «profondamente preoccupato per la nuova escalation in Medio Oriente» e chiede che «tutti gli attacchi devono cessare immediatamente», sottolineando che «i cessate il fuoco in Libano, Iran e Gaza devono essere pienamente rispettati». Guterres aggiunge che «qualsiasi azione che possa compromettere gli sforzi diplomatici in corso deve essere evitata». Il numero 1 dell'Onu «è profondamente preoccupato dalla decisione di Israele di chiudere i valichi di frontiera con Gaza e ribadisco il mio appello per la riapertura immediata di tutti i valichi al fine di garantire il passaggio rapido, sicuro e senza ostacoli degli aiuti umanitari su vasta scala in tutta Gaza».

In relazione allo Stretto di Hormuz, il segretario generale dell'Onu afferma che «l'esercizio dei diritti e delle libertà di navigazione, in conformità con il diritto internazionale, deve essere rispettato. Tutti devono adempiere ai propri obblighi ai sensi del diritto internazionale e adottare tutte le precauzioni possibili per proteggere i civili». Perch , conclude, «non esiste una soluzione militare ai conflitti in Medio Oriente. L'unica via da seguire   il dialogo e i negoziati. Esorto tutte le parti interessate a lavorare per soluzioni diplomatiche che promuovano la pace e la sicurezza regionali e internazionali».

»

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Giugno 9, 2026

Autore

redazione